



N.3 anno XL
Ottobre 2019

El Castagner

Comunità in cammino...

EDIZIONE STRAORDINARIA



2009

2019

**IL TUO E NOSTRO GRAZIE
AL SIGNORE
PER QUESTI 10 ANNI**

La notizia... un colpo al cuore	pag. 3
Il tuo e nostro grazie al Signore	pag. 4-8
Fotostoria - Quasi dieci anni insieme	pag. 9-12
Una festa tutta per don Denis	pag. 13
Conosciamo don Maurizio!	pag. 14
Evviva il nostro vescovo!	pag. 15
Il Saluto di Mons. Gardin	pag. 15
Calendario e avvisi	pag. 16

Hanno collaborato a questo numero:
per il servizio fotografico della festa: **Daniele Albanese**
per la trascrizione dei testi: **Nicola Garbujo**.
Grazie!



continuiamo ad accompagnare con la preghiera la nostra comunità, don Denis, don Maurizio e tutti i pastori che stanno vivendo un cambio parrocchia o servizio.

IN COPERTINA:

Don Denis alza l'ostia consacrata durante l'ultima messa di ringraziamento che ha celebrato con noi e per noi. In queste pagine abbiamo voluto raccogliere tutte le parti di quella messa che è stata ricca di belle parole e di commozione in ciascuno dei presenti.

Nella breve attesa che rimane per l'arrivo di don Maurizio

Vogliamo vivere questo momento di passaggio e di grazia come comunità stiamo nella preghiera e nella comunione con chi vive e opera in altri luoghi:

Mons. Angelo Daniel, i sacerdoti, missionari, consacrati/e e laici.

Nonostante la lontananza il Signore ci unisca nella preghiera!

Per orientarsi



A S. Gaetano le S. Messe si celebrano:
durante la settimana: 18.30
(nei mesi di luglio e agosto al giovedì è alle ore 8.00)
Vespertina (sabato): 18.30
Festiva (domenica): 9.00 e 10.30
Durante la settimana, in caso di funerali, la santa messa delle 18.30 è sospesa. Le intenzioni vengono spostate al giorno successivo.
Adorazione eucaristica: giovedì 19.00 - 19.30
(sospesa in luglio e agosto)
sabato 17.30 - 18.15
Confessioni: sabato pomeriggio 15.00-17.30
Il telefono e fax della canonica è: 0423/21888
e-mail: info@parrocchiasangaetano.it
Sito parrocchiale: www.parrocchiasangaetano.it



Dicembre 2018



Aprile 2019

Caro don, quanti giornalini assemblati in questi anni!!!
Grazie a te abbiamo acquistato il cielo stile per le stampe in A3 e la graffettatrice automatica...
ma i giri del tavolo e l'impacchettamento restano!
Per fortuna abbiamo tanti giovani e meno giovani che vengono ad aiutarci!!!

E nel 2014 (finalmente ;-P) abbiamo realizzato anche il libretto dei canti!!!

In redazione, per questa edizione straordinaria: **Pajussin Loretta e Visentin Stefano**.
La Redazione resta aperta a contributi, articoli e a chi volesse farne parte! Scrivete a: elcastagner@gmail.com.
Il prossimo numero esce il 20/12/19. Potete proporre gli articoli entro il 01/12/2019.

La notizia.. un colpo al cuore!

Sabato 6 luglio: santa messa di fine Gr.Est.. Una messa animata dalla vivacità delle magliette colorate dei tanti bambini e ragazzi e dai loro animatori, l'omelia che parla dell'impegno e del seguire Gesù... tutto procede normalmente, finché durante gli avvisi, l'annuncio dell'arrivo di un nuovo vescovo per la nostra diocesi e poi... *"ogni volta che cambia il vescovo (stranamente, ndr) c'è anche il cambio del parroco di San Gaetano..."* e qui un "noooo" si alza dall'assemblea e scatta l'applauso per te, che, imbarazzato, aggiungi: *"sono stato nominato parroco di Resana"*. Il resto, lo sappiamo...

Da subito **sono emersi in noi molteplici sentimenti in merito a questa notizia**: di smarrimento e di **dispiacere** per l'affetto che tutti nutriamo per te, ma anche di grande **riconoscenza** per il dono che sei stato in questi quasi 10 anni per la nostra comunità, e anche di sincero **apprezzamento** per la nuova "sfida" che ti aspetta a Resana. Altri sentimenti sono nati, di **felicità** e **curiosità**, sapendo che il vescovo Gardin non ci ha solo tolto una figura importante per la nostra parrocchia, ma ha pensato di mandare **un nuovo parroco, don Maurizio**, che siamo ansiosi di conoscere e apprezzare per le qualità che vorrà mettere a servizio del Signore nella nostra comunità, assieme a tutti noi.

Come di consueto, qualcuno dopo queste notizie vorrebbe lasciare il proprio incarico, nell'incertezza di quello che sarà il futuro, per la stanchezza che aleggia da tempo, per quei progetti che forse non verranno più realizzati... appunto, come dicevo prima, i sentimenti sono molteplici e contrastanti e vivere questo periodo di attesa senza una figura di riferimento risulta per tutti difficile. Ma **quello che deve sostenerci tutti è la certezza che siamo un solo corpo nel Signore e che la nostra forza viene dall'essere una comunità bella, accogliente, piena di tante iniziative e idee che non pos-**

sono venire meno, ma soltanto essere migliorate: c'è quindi bisogno di tutti noi, non solo del parroco, come ultimamente, senza sapere ancora della nomina, quasi profeticamente, ci ricordavi...

In queste pagine **abbiamo raccolto alcune immagini che non sono esaustive dei tanti passi e progetti che abbiamo realizzato con te, ma sono parte di ricordi che abbiamo potuto vivere come comunità grazie alla tua guida**, nonostante tu ritenessi di avere "scarsa esperienza". Fin dal tuo "primo articolo" nel nostro giornalino, per presentarti alla comunità scrivevi: *"Dopo il prezioso dono del sacramento dell'ordine sacro (...) ora diventare parroco è certamente un dono che va oltre qualsiasi merito personale. Il Signore (...) mi vuole pastore nella sua Chiesa e ha posto nella mia povera persona la Sua fiducia: quale grande mistero racchiude questa sua scelta. (...) Con lo stesso stupore, ma anche con la stessa trepidazione di Maria all'annuncio dell'Angelo Gabriele, anch'io ho accolto l'invito per essere annunciatore della Buona notizia che è Gesù e di spezzare il pane di vita con voi"*. Ti ringraziamo per aver accolto quell'invito, per avere detto quel sì che ti ha condotto a noi; ci scusiamo se non siamo stati dei parrocchiani "modello", deludendo a volte le tue aspettative e le tue osservazioni per aiutarci a modificare alcuni nostri atteggiamenti.



Nel tuo saluto durante la messa di domenica 22 settembre (che abbiamo riportato interamente in questa edizione straordinaria del nostro giornalino) **ci hai regalato delle bellissime parole che conserveremo nel nostro cuore**, unite ai tanti ricordi di te che ognuno di noi porta con sé, primo fra tutti quel **"Siamo riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"** che abbiamo "sfruttato" per scrivere il discorso di saluto e grazie al quale **ci sentiremo sempre uniti, anche col nostro nuovo pastore, a Cristo e alla sua Chiesa.**

Loretta Pajussin

Il tuo e nostro GRAZIE al Signore

Domenica 22 settembre alle 10.30 don Denis ha salutato la nostra comunità. Tutte le messe (sia del sabato sera che delle 9 di domenica) sono comunque state animate con l'introduzione e le preghiere dei fedeli, dalla presenza del coretto dei ragazzi e del coro dell'Immacolata, da chierichetti e ancelle, per rendere partecipate e curate anche le altre celebrazioni. Anche quella delle 10.30, alla presenza degli alpini, immancabili compagni delle sue tappe, di un sempre gran numero di chierichetti e ancelle e di una chiesa gremita di persone, anche all'esterno, è iniziata con le parole che hanno sempre contraddistinto l'inizio delle sue messe: *"Siamo riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"*. Don Denis, nonostante la commozione iniziale, ci ha ricordato che **il primo grazie da rivolgere è quello al Signore**. Ha saputo regalarci ancora una volta un'omelia ricca di spunti e consigli per proseguire il nostro cammino di comunità viva, concludendo la celebrazione con una toccante **preghiera di ringraziamento e di lode al Signore**.



Riportiamo tutte queste parti in queste pagine, certi che a tutti farà piacere. Inoltre sul sito della parrocchia www.parcchiasangaetano.it è pubblicato l'audio intero della messa.

INTRODUZIONE ALLA MESSA

Viviamo questa celebrazione con profonda gratitudine al Signore per il dono del nostro parroco don Denis che oggi ci saluta. La sua presenza discreta, umile e attenta alle tante situazioni di sofferenza e di gioia è stata in questi dieci anni un grande dono per la nostra comunità e segno della Provvidenza del Padre.



*Eh sì, è l'ultima domenica, l'ultima messa che celebro con voi, l'ultima volta che sono chiamato... caspita, che fatica... (applauso) mi sono scritto tutto perché così si va meglio, a celebrare appunto con voi il mistero dell'amore di Cristo, non dimentichiamolo mai quanto è importante questo, a celebrarlo con voi e per voi in questa chiesa così strana, ma che gradualmente ho imparato ad amare, come ho imparato veramente ad apprezzare questa comunità. Normalmente in queste occasioni nelle interviste fanno una domanda: "Come si sente in questo momento?". E la risposta un po' banale e a volte un po' superficiale: "Emozionato". Ecco anch'io, devo dirlo, sono emozionato, però le emozioni hanno dei nomi, il nome per primo l'avete sentito, l'avete visto, commosso per tanta gente, per quanti siete qui, vedo la mia famiglia, gli alpini, gente da Musano, gente anche da altre comunità, quindi commosso. Però il primo in assoluto è quello della **gratitudine** e della **riconoscenza al Signore**, che mi ha voluto con voi per quasi 10 anni. Pensavo prima sono arrivato col freddo e saluto anche col fresco. **Un tempo questo di grazia, un tempo nel quale il Signore mi ha plasmato, mi ha guidato, mi ha anche corretto.** C'è trepidazione nel mio cuore*

*per un cammino nuovo che si apre, però vedete grazie a voi non sono più un parroco novello, ma un parroco che ha un po' di esperienza. E qualcuno me l'ha anche detto "Sei cresciuto in questi anni", vi ringrazio. C'è stupore per le tante meraviglie che mi è stato possibile contemplare: vi assicuro che sono rimasto molte volte meravigliato per tanta generosità e la tanta bontà, la tanta disponibilità anche al sacrificio che ho visto veramente in questo cammino insieme. C'è tanta tristezza per un distacco non desiderato, ma accolto come **un'ulteriore chiamata del Signore che mi chiede di operare nella sua Chiesa**, ma in un'altra realtà e questo mi consegna serenità nel cuore. C'è dolore per i tanti fratelli e sorelle che abbiamo salutato insieme e per le importanti ferite che si sono impresse nel cuore e nella storia della nostra comunità. Ma c'è anche tanta speranza e fiducia per il nuovo tempo che si apre davanti a voi e lo vediamo impresso nei volti dei nostri bambini, dei nostri ragazzi, dei nostri giovani e delle famiglie che continuano ad essere generate in mezzo a noi. C'è anche la sincera consapevolezza che tanti errori ho compiuto, per tutti vi chiedo scusa, però so che questi **errori mi hanno permesso di crescere come uomo, come prete e come parroco**. E con gli errori ci sono anche i peccati che la fragilità della mia natura e della mia debole volontà mi hanno portato a compiere. Per tutto allora voglio chiedere perdono al Signore. Lo faccio ora all'inizio di questa celebrazione nella quale ringrazio e rendo lode, lo faccio ora, facciamolo insieme, chiediamo perdono al Signore dei nostri peccati.*

OMELIA

Siamo in molti oggi qui, mi dispiace che molti siano in piedi, abbiamo cercato di mettere qualche panchina... vi ringrazio per questa vostra manifestazione di affetto. Siamo in molti, l'ho ricordato all'inizio, non solo di San Gaetano: ci sono i miei genitori e la mia famiglia, amici, amici di Musano, gli Alpini e vedo volti anche di altre comunità. Grazie a tutti per questo, **grazie che prima di essere rivolto a me lo dobbiamo rivolgere al Signore:**

non dimentichiamo mai che è **lui il vero protagonista di questa giornata**, abbiamo sentito San Paolo, è Cristo il mediatore tra gli uomini e Dio è lui che ottiene per noi la grazia e conduce al Padre la nostra vita. Se non ci fosse il Signore non ci saremo mai incontrati e non sarei vissuto in mezzo a voi per questi 10 anni. Ogni grazie, ogni applauso rivolgetelo al Signore. E questa è l'ultima predica, dopo non vi tedierò più, è l'ultima volta che mi è chiesto di spezzare con voi e per voi la Parola del Signore, è l'ultima volta che vi farò appisolare un po', però mi avete accolto in questi 10 anni e vi ringrazio, accogliere la Parola del Signore perché sia accolta, sia assimilata e perché diventi vita da vivere! E oggi il Signore ci consegna una pagina un po' impegnativa, perché ha il gusto del rimprovero, della verifica, la prendo prima di tutto per me e poi la condivido, **è una Parola che ci consegna l'invito a maturare uno stile, a verificare costantemente il nostro modo di vivere e infine di compiere una scelta.** Abbiamo ben ascoltato la parabola di questo amministratore che ha una caratteristica, è disonesto, e mi sono chiesto: quanto ho in comune con quest'uomo e con il suo atteggiamento? Riconosco che anch'io mi ritrovo coinvolto in alcune parti. Vediamo i tratti essenziali di questa pagina che si articola attorno a **tre parole: scaltrezza, fedeltà e servizio.**

1- Interessante, vedete, perché questo padrone, ricco, si è accorto che l'amministratore ha imbrogliato e gli dice "ti licenzio" e questo amministratore che cosa fa? Imbroglia ancora e il padrone dovrebbe essere terribilmente arrabbiato e invece loda questo amministratore disonesto, ma perché? Gesù dice "*Perché è scaltro*" e commenta con un po' di rammarico: "*I figli di*



questo mondo sono più scaltri dei figli della luce". È come se ci dicesse: "Per difendere i vostri interessi terreni siete svegli, scaltri e decisi. Perché non lo siete quando c'è da difendere il vostro bene più prezioso che è la vita eterna, che è la comunione con il Padre e tra i fratelli, che è il Regno di Dio, che sono le vostre famiglie, che è la comunità parrocchiale, la chiesa, che sono quei doni della grazia che riceviamo nei sacramenti e nella preghiera, che è la pace, la giustizia, che sono quei fratelli più poveri, più bisognosi e abbandonati?". **Siamo scaltri per le cose terrene mentre per le cose di Dio siamo un po' addormentati.** Ecco la domanda che faccio a me ed è bene che ci facciamo tutti anche come comunità: dove sono stato più scaltro, sulle cose della terra o su quelle del cielo che il Vangelo mi indica, ci ha indicato? Rilancio una provocazione, che ho fatto anche nelle altre messe, quindi l'offerta è totale, e che forse ho fatto anche un'altra volta, ma vado bene a farla perché domenica non ci sono e quindi si arrangerà chi c'è al posto mio: allora vi annuncio che domenica prossima chi verrà a messa riceverà 50 € a testa... scommetto che sarete di più anche di adesso. Ecco vedete è una provocazione, però c'è da ricordarci: **tutte le domeniche qui c'è Dio che si dona gratis; c'è Gesù Cristo che si fa pane; c'è lo Spirito Santo che viene affinché la nostra vita sia più eterna,** ma questo ha portato a svuotare le chiese, infatti preferiamo magari altre iniziative, altre esperienze, preferiamo magari il letto... pensiamoci su questo. A volte sento dire che la messa non è importante, non ditelo ai ragazzi questo, non dategli questo, **la messa, questo incontro è fondamentale!** Ecco allora lo stile del cristiano: è la scaltrezza per le cose di Dio per sconfiggere

la tiepidezza spirituale, come dice Papa Francesco, “l'accidia pastorale” che ci porta a volare basso, ad essere tiepidi costantemente.

2- Ecco perché allora Gesù ci invita alla **fedeltà**, a verificare se lo siamo stati perché questo riguarda il nostro rapporto con le persone, con noi stessi, con il creato e con Dio stesso. E ci invita a tuffarci dentro la nostra coscienza e ci dice: *“Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti... se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? Se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?”*. Sentite che domande potenti per le quali invoco la misericordia divina per me, prima di tutto, perché davanti all'immensità di beni che Dio mi ha dato, per l'abbondanza di bene incontrato qui, perché davanti alla sua fedeltà la mia è sempre così fragile e facile al compromesso. **Ma non dispero perché vedo che il Signore ancora ha posto fiducia in me, crede in me donandomi di essere parroco ancora per la sua Chiesa.** Facciamo tutti una sincera verifica e cerchiamo di essere amministratori fedeli dei doni che il Signore ci ha fatto: tra tutti, e soprattutto, **vi chiedo di essere amministratori fedeli della vostra vita e della vita altrui.** Prima di tutto fedeli alla vita.

3- E per essere **fedeli** ci è chiesto di compiere una scelta: chi servire? Per Gesù servire vuol dire amare, quindi la domanda è: chi amare? Amare Dio o la ricchezza? Che triste questa alternativa oggi diffusa ovunque. Ma, vedete, la ricchezza, ci ricorda ancora la parabola, è un mezzo, è uno strumento e non può essere un padrone da servire. È un mezzo per amare di più, per allargare il cuore e rendere migliore il mondo e la vita di tutti più dignitosa. E invece c'è il rischio che se la ricchezza diventa padrona ci distrugge tutto: le amicizie, la fraternità, le famiglie (quante famiglie distrutte a causa della ricchezza), distrugge il creato, i valori più importanti quali la pace, l'onestà, la giustizia; distrugge anche il nostro modo di divertirsi illudendo e speculando... ma, infine, la ricchezza distrugge pure Dio. Quante volte vediamo servire, amare la ricchezza usando Dio: è la più grande bestemmia che potremmo fare, non dico dire, fare, e questo ci porta a Giuda. Invece si serve, si ama Dio usando bene la ricchezza; si ama un fratello usando la ricchezza e non il contrario. Gesù non condanna la ricchezza, ma condanna noi se ci facciamo schiavi e servi di essa. Ecco la domanda: chi vogliamo servire, la ricchezza oppure Dio? A noi l'importante decisione. Vi confesso che mi sono trovato tante volte davanti a questo bivio, ma scegliere Dio mi ha fatto un grande dono, il dono della libertà.

Concludo: **vi esorto, allora, ad essere scaltri per le cose di Dio, fedeli al Vangelo e alla vostra vita, scegliendo di servire Dio e di amarlo nei fratelli.** Anche se questo però costringe a fare a pugni con la tentazione e il grande tentatore che vuole il contrario, ma per questo **vi invito ad invocare la forza dello Spirito Santo e di chiedere la potente intercessione di Maria, nostra madre, di San Gaetano, di Sant'Andrea, grandi testimoni di questo amore per Dio.**

Con loro siamo veramente in una botte di ferro, siamo in buone mani e allora accolgo l'esortazione di Paolo: *“voglio dunque che in ogni luogo preghiate alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese”*.



PREGHIERE DEI FEDELI

Per la nostra comunità perché sappia vivere questo periodo di cambiamento confidando nella tua divina Provvidenza. Le gioie e le fatiche vissute in questi anni assieme a don Denis ci aiutino ad essere sempre più una comunità unita e feconda.

Ti ringraziamo, Signore, per il dono di don Denis: per dieci anni ha reso viva la Tua presenza in mezzo a noi nel suo ministero di sacerdote come guida, consolatore, amico e fratello.

Guida e sostieni don Denis nella comunità di Resana che gli hai affidato: animato dallo Spirito Santo, possa continuare a portare con umiltà e fedeltà la luce e la gioia del Tuo volto.

Domenico, segretario del Consiglio Pastorale, a nome di tutta la comunità, ha rivolto questo **saluto di ringraziamento**.

“Siamo riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...”. È con queste parole, caro don Denis, che il 17 ottobre 2009 sei entrato in punta di piedi nella nostra comunità: con fare umile, ma determinato, con delicatezza e voglia di far parte della nostra parrocchia per conoscere tutti e soprattutto essere il parroco di tutti.

In questi dieci anni ti abbiamo visto servire con entusiasmo alla sagra, portare con orgoglio il cappello d'alpino, percorrere in meno di due ore la tratta San Gaetano - Sappada sfidando la provvidenza del nostro santo patrono, dare asilo a tutti, persino a conigli e gatti, arrossire pieno di imbarazzo quando ci riusciva di farti una sorpresa a Messa in qualche ricorrenza; tutto ciò e tanti altri ricordi che ognuno di noi porta nel cuore, hanno contribuito ad alimentare simpatia, affetto e fiducia nei tuoi confronti.

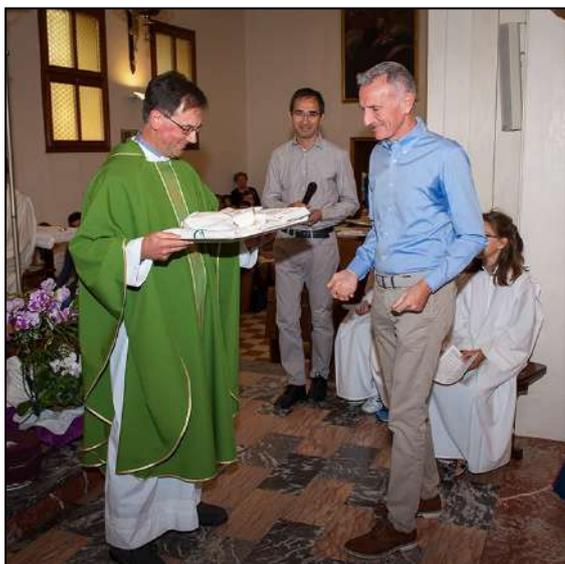
Ecco, prima durante l'omelia parlavi di stile, in questi 10 anni abbiamo **imparato ad apprezzare lo stile che ti contraddistingue** e di cui continueremo a far tesoro:

- la tua **accoglienza** verso chiunque;
- la **carità evangelica** espressa in particolar modo nell'attenzione agli ultimi e nel tuo farti presente con costanza e delicatezza a chi, nella nostra comunità, si è trovato ad affrontare momenti di crisi, sofferenza o malattia;
- la centralità che dai alla **preghiera**, sia personale sia comunitaria, che si è tradotta in veglie, adorazioni, preghiere degli ammalati, rosari, ormai appuntamenti consolidati nella nostra comunità;
- abbiamo apprezzato anche la **cura della liturgia**, che ha arricchito le nostre celebrazioni, aiutandoci a cogliere meglio la presenza di Cristo e l'azione dello Spirito Santo nelle nostre vite;
- l'attenzione all'**approfondimento della Parola**, dedicando incontri specifici alla catechesi;
- il tuo continuo **richiamo ad interrogarci sull'efficacia delle attività pastorali** per essere testimoni credibili dell'Amore di Cristo;
- infine **l'umiltà**, anche nel metterti e metterci in discussione, richiamandoci senza mai stancarti a coltivare con passione le relazioni tra di noi e a partecipare con impegno alla realtà comunitaria e sociale.

Insomma, se non l'hai ancora capito, don, **ti vogliamo un gran bene** e continueremo a sostenerci con la nostra preghiera, certi che anche nella comunità di Resana sarai un buon pastore.

Di sicuro siamo stati la migliore parrocchia che hai trovato finora come parroco e per non correre il rischio di dimenticarti di noi, modestamente parlando direi difficile, come segno della nostra amicizia e del nostro affetto, ti vogliamo offrire questi doni:

- ben conoscendo la tua vicinanza alla Madonna abbiamo pensato ad una **casula per le celebrazioni mariane** e ad un'icona dipinta a mano raffigurante la Vergine della tenerezza,
- **una patena e un calice** con incise le parole “Siamo riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo” con cui anche oggi hai dato inizio a questa celebrazione, perché, sebbene fisicamente lontani, saremo comunque sempre riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.



Don Denis, dopo aver ricevuto i regali, ha esclamato:
“Non posso dimenticarmi, perché il giorno che sono andato a Resana, il parroco mi ha fatto vedere la chiesa, mi spiegava, mi parlava, e poi proprio in fondo, vicino all'uscita principale, con le braccia alzate, mi fa:

“E qui c'è il tuo san Gaetano!”. C'è un altare dedicato a San Gaetano, come faccio a dimenticare la migliore parrocchia che ho avuto finora come parroco?”.



PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Quando sono giunto qui quasi 10 anni fa, tra le prime cose che ho ricevuto da don Sandro, è stata questa **chiave**, è la chiave della chiesa. Ora è giunto il momento di restituirla, certamente momento difficile ma necessario, momento di passaggio, che fa voltare pagina, momento delicato ma di grande serenità che intendo accompagnare con una preghiera.

*“Signore Gesù, 10 anni fa mi hai chiamato a testimoniare il tuo amore di pastore a questa comunità parrocchiale di San Gaetano e lo hai fatto consegnandomi queste chiavi. È stato un privilegio che ha oltrepassato i miei meriti, le mie capacità, la mia scarsa esperienza, la mia stessa disponibilità, aiutandomi a comprendere che **quelle chiavi me le avevi solo affidate, ma che a girarle per aprire eri sempre e solo Tu**. Avevi bisogno della mia debolezza, della mia incompetenza per manifestare la tua forza, il tuo amore misericordioso e la tua mano provvidente. Tutte le volte che ho tentato ad aprire io, ho corso il rischio di chiudere sempre di più e di interrompere quel flusso di grazia che volevi donare a questa comunità. Solo permettendo a Te di girare questa chiave, si sono aperti orizzonti nuovi, opportunità belle: **quanti cuori hai aperto, Signore, alla vita**, che hanno potuto scoprire il tuo amore e si sono lasciati consolare nelle loro ferite; quante porte si sono aperte e ti hanno accolto, certo, a volte con qualche perplessità, ma poi con generosità, divenendo casa-famiglia-gruppo-comunità; quanti occhi toccati da questa chiave hanno sprizzato di gioia contemplando che tu sei loro vicino con una carezza, con un gioco condiviso, con una visita e quanti invece hanno fatto scendere qualche lacrima di amarezza, di delusione, di smarrimento e dolore, ma hanno continuato a sperare, a camminare, a credere in te. Quante menti hai aperto affidando loro la tua parola, offrendo loro i tesori nascosti della tua sapienza che piano piano è cresciuta divenendo vita santa, vita eterna, vita nuova in loro; e quante bocche hai aperto al sorriso dopo aver sperimentato relazioni di amicizia e di fraternità che tu, Signore, hai generato aprendoci il tesoro della tua grazia che sgorga dal sacramento dell'Eucarestia. **È aprendo questo tesoro, Signore, che mi hai permesso di camminare e di aiutare a camminare, di essere consolato e di consolare, di essere corretto e di correggere, di essere perdonato e di perdonare, di essere amato e di amare tutti con longanimità**. È da quel cuore trafitto e aperto che hai continuato ad incoraggiarmi e a sostenermi anche quando ci sono stati alcuni “no”, i miei no alla tua volontà, ma anche i rifiuti omertosi al tuo invito a camminare, le ostinazioni alla conversione, gli sgarbi istituzionali alle decisioni e alle scelte, le chiacchiere inutili e distruttive, le promesse non mantenute, e con pazienza e con perseveranza mi invitavi a tenere sempre pronta questa chiave, perché solo tu conoscevi e conosci il momento opportuno. Signore, ti dico grazie perché questa tua chiave mi ha permesso di entrare nella vita di molti, scoprendo la ricchezza che c'è in ciascuno, scoprendo persone e collaboratori preziosi innamorati dalla loro comunità. Per tutto questo e per molto altro ancora ti ringrazio, Signore, per questo tratto di strada compiuto in questa terra cara, che custodisce parte delle mie radici. Ora è giunto il momento che ti restituisca questa chiave, Signore, perché tu la possa affidare a don Maurizio, affinché anche lui possa lasciarsi stupire dalla tua mano provvidente e innalzare un canto di lode come ora lo innalzo anch'io”.*

Veramente, cara comunità di San Gaetano, **grandi cose ha fatto il Signore per me e per noi, per questo, mi raccomando, abbiate cura delle vostre famiglie e della nostra comunità parrocchiale. Non temete di seguire e servire il Signore Gesù, anche se vi chiede scelte audaci: ovunque vi condurrà, è per una grazia sempre nuova, inaspettata, insperata, ma soprattutto solida.**

Accogliete don Maurizio - guardate che bella chiamiamola coincidenza, oggi nel calendario è San Maurizio, quindi c'è una continuità - e voletegli bene come avete fatto, con abbondanza, con me, a volte sentivo proprio un grande bene: il Signore vi ricompenserà in eterno. **Grazie, grazie, grazie per tutto il bene che mi avete fatto gustare e per questo invoco la benedizione del Signore e vi ricordo nella preghiera e se potete ricordatevi anche di me.**



Sulla casula è stata ricamata questa dedica:
“Maria ti custodisca sempre!

**Con affetto e gratitudine
San Gaetano,
22 settembre 2019”.**

La stessa frase è stata scritta sul retro dell'icona.

-FOTOSTORIA-

Quasi dieci anni insieme!



Ingresso di don Denis nella nostra parrocchia, sabato 17 ottobre 2009



Qualche foto di questi anni...



Corpus Domini 2010



Messa di Natale con l'asilo - 2009



«Il buon pastore dà la vita»

Benedizione statua S. Curato d'Ars per il nuovo confessionale. Pranzo di comunità 2010



Camposcuola Sappada



Pellegrinaggio ad Ars aprile 2010



Uscita dell'asilo e pranzo all'Area Verde 2011



Feste della Famiglia (2011)



Inaugurazione Casa della Carità (febb. 2018)



Parabola del Buon Pastore all'asilo



Cena operatori pastorali 2019



... per le proprie pecore»

(Gv 10,11)



Festa anniversari 2012



Ciokofest 2014



Carnevale 2015



Gr.Est. 2015



Corpus Domini 2014



S. Comunione 2016



Camposcuola Sappada



Sagra di San Gaetano (2015)



Sagra di San Gaetano (2017)



San Francesco all'asilo 2015

50 anni!
Pranzo comunità 2017



Missione Popolare 2017



Benedizione dopo restauro campanile (nov. 2010)



Feste degli anniversari



Aquileia 2019



Messa a Sappada (2019)

Una festa tutta per don Denis



Dopo la santa Messa in cui ci siamo raccolti attorno al Signore e al nostro pastore don Denis, si doveva fare festa per esprimergli ancora una volta tutta la nostra riconoscenza, nell'allegria dello stare assieme e della semplice convivialità.

Così, alla fine della celebrazione, all'uscita della sacrestia è arrivata un'auto speciale che ha trasportato il nostro don fin dentro alla sala Giovanni Paolo II del centro parrocchiale, addobbata da palloncini e da striscioni che profetizzavano la sua prossima elezione al soglio pontificio. Qui è stato accolto da una prima sorpresa: **i bambini della scuola dell'infanzia che gli hanno dedicato qualche bel canto.** Chiuso il sipario si riapriva subito con un altro coro, più istituzionale: **il coro degli alpini gli ha dedicato tre canti,** uno dei quali lo ringraziava in modo parti-



colare. La festa è proseguita con un po' di rinfresco, preparato da tutti i gruppi parrocchiali, mentre l'ex parroco di san Gaetano cercava di esaurire il giro dei saluti, mezz'ora non è stata sufficiente: erano davvero tante le persone che quel giorno si sono volute stringere attorno a lui. Perciò, il Gruppo Animatori, suo malgrado, ha dovuto strappare temporaneamente il reverendo dalle folle per farlo salire sul palco di



fronte ad una platea gremita, ma prima lo ha vestito da nuotatore. Perché? Per ricordare quando, qualche anno addietro, da impavido sportivo solcava le piscine di Contea per affiancare ad uno spirito saldo anche un corpo scattante. Ora si poteva dare il via ai giochi, per lui le sfide si presentavano ardue e ognuna collegata con qualche esperienza parrocchiale vissuta in questi anni: chiusura del sacco a pelo e riposizione in un sacchetto particolarmente ostico; karaoke di canzoni a lui care con riascolto della sua esecuzione a cappella e senza base musicale, grazie ad un microfono speciale; impacchettamento scatoloni di pizza e poi, livello avanzato, incartamento di un mega orso peluche. Purtroppo, per lui, le prove erano studiate a tavolino e quindi impossibili da superare al primo tentativo, quindi era necessario pagare pegno. Per

sua fortuna è stata una dolce punizione: un'accurata selezione di dolci con i quali in questi anni ci ha sfamato, diciamo così, forse troppo? Scherziamo! Al termine dell'estenuanti prove e dopo aver aperto anche l'ultimo regalo della comunità (una lettera affettuosa e l'assegno con i restanti soldi raccolti) è stata proiettata l'edizione straordinaria del telegiornale locale: il **Tg sVenturato!** Al termine della visione, che prevedeva, condensati, anche i quasi 100 video con il "Grazie, don!" realizzati da molte famiglie e parrocchiani, dopo un ultimo applauso, don Denis ha ringraziato nuovamente tutti i presenti e ha concluso il giro dei saluti, prima interrotto. Stefano Visentin

In queste settimane, gradualmente, ho "abbandonato" i vari gruppi whatsapp nei quali ero stato inserito. Operazione difficile ma necessaria. Ora è arrivato il momento di salutare anche questo "giornalino" e tramite questo prezioso strumento entrare in tutte le vostre case per salutare proprio tutti quanti. Il mio pensiero è ancora fermo a quella domenica di settembre nella quale ho stretto tantissime mani; ma anche quanti occhi ho incrociato in quella giornata; quante parole ci siamo scambiati, anche se quella che ha superato ogni record è stata "grazie". Ci siamo detti tante volte "grazie" e credo sia il saluto più bello che potevamo darci. Non mi dilungo troppo ma vi porto via solo un po' di spazio di questo amato giornalino. E lo faccio per ringraziarvi per la bella festa "a sorpresa" che avete organizzato per il mio saluto. E poi per i bellissimi regali che mi avete fatto e la grande generosità che avete avuto nei miei confronti: sono rimasto stupito. Da quella domenica non ho mai spesso di pensare a tutti voi della parrocchia di San Gaetano e Sant'Andrea e di invocare la benedizione del Signore perché vi ricompensi di ogni grazia. E lo faccio soprattutto in questo delicato momento nel quale siete chiamati ad accogliere don Maurizio come nuovo parroco. Un nuovo tempo che diventa una nuova opportunità perché, animati dallo Spirito santo, possiate crescere in quella fede solida che solo la Parola del Signore può generare; diventiate testimoni di speranza che sorpassa ogni umano desiderio e costruite ogni vostra giornata e relazione nella carità che tutto perdona, tutto ama e tutto sopporta. Un abbraccio forte forte a tutti.



Con grande affetto e sincera riconoscenza, don Denis

Conosciamo don Maurizio!

Canizzano, 1° ottobre 2019

Carissimi,

in attesa di poterci conoscere, mi è stato chiesto di lasciare un breve messaggio alla bella comunità di San Gaetano attraverso *El Castagner* e volentieri colgo questa occasione.

Vivendo il distacco dalla comunità che ho servito per 12 anni e preparando un nuovo inizio con voi, sento forte per me la parola di Dio di questi giorni che mi accompagna e alimenta in me sempre sentimenti di gratitudine. Così con le parole di Paolo *rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendomi al suo servizio (1 Tim 1,12).*

Ringrazio il Signore per i pastori che hanno guidato, servito e amato San Gaetano. Conosco don Sandro da tempo e mi sono incontrato più volte con don Denis; so quanto hanno messo il loro cuore in questa comunità incrociando volti, storie, sofferenze... ma anche gioie e soddisfazioni nel vederla camminare insieme e tra gruppi, organismi e attività varie crescere nella comunione e nella fede.

Rendo grazie al Signore per voi e vi ringrazio, perché mi state attendendo con la vostra preghiera. Il ricordo è reciproco e ciò attesta che lo Spirito è all'opera.

E la parola di questa domenica stabilisce la modalità con cui sento di concludere a Canizzano e di continuare tra breve il mio servizio tra voi "... *quando avete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare*" (Lc 17,10), dove il termine *inutile* sta ad indicare la non utilità del servizio, cioè nel non volere



Don Maurizio Tosello è nato a Padernello di Paese il 7 maggio 1959 ed è stato ordinato sacerdote il 16/05/1992. Durante il diaconato ha prestato servizio presso la parrocchia di Mussolente per due anni. Come sacerdote è stato vicario parrocchiale nelle parrocchie di Asolo e poi di Spresiano, dove è rimasto un solo anno essendo stato nominato parroco di Crea di Spinea. In seguito è stato parroco di Ramon di Loria per 8 anni e di Canizzano per 12 anni.

ricavare dal servizio nessun utile proprio, ma gratis e solamente orientato al bene che il Signore Gesù ci chiede di fare.

Vengo a voi come compagno di viaggio ben sapendo di inserirmi in un cammino di fede comunitario che il Signore ha guidato attraverso i suoi servi pastori. Voi li avete amati, li amate ancora, vi chiedo solo di fare un po' di spazio anche per me nel vostro cuore.

Vostro, *don Maurizio*

**MOMENTI IMPORTANTI PER LA NOSTRA COMUNITÀ
CHE SI PREPARA AD ACCOGLIERE
DON MAURIZIO:**

- Venerdì 18 ottobre ore 20.30 VEGLIA DI PREGHIERA
- Sabato 19 ottobre alle ore 18.00

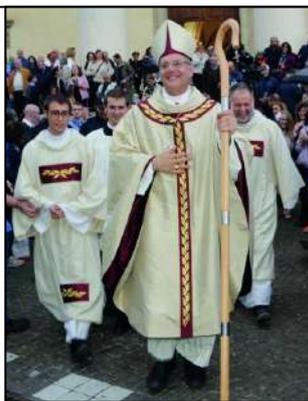
RITO D'INGRESSO DI DON MAURIZIO TOSELLO.

Segue rinfresco preparato da tutti i gruppi
in Centro Parrocchiale.

**SIAMO TUTTI INVITATI A PREGARE
E A PARTECIPARE CON FEDE!**

Evviva il nostro vescovo!

Domenica 6 ottobre già dalle 9.30 il **Vescovo di Treviso Michele Tomasi** iniziava il suo cammino nella diocesi con la sosta a Pederobba, accolto da molti fedeli e dal parroco. Si è fermato anche presso la parrocchia di Biadene, e lungo la Feltrina è stato accolto dagli alpini, continuando e visitando brevemente le parrocchie di Signoressa e di Postioma, e, allo stadio del rugby le parrocchie attorno a Treviso. Giunto in città si è fermato con i volontari della Caritas, ha poi pranzato presso la casa del clero con i sacerdoti anziani. Alle 14 ha raggiunto i giovani per un momento di preghiera all'interno della basilica di Santa Maria Maggiore e, a piedi, accompagnato da loro, è arrivato in piazza del duomo, dove ha ricevuto il saluto delle autorità. La cattedrale, anche all'esterno, era piena di gente (1500 persone, secondo Vita del Popolo), che, nonostante il tempo quasi invernale, era accorsa per vedere e salutare il nuovo vescovo. Ad accompagnarlo anche una folta rappresentanza di sacerdoti e fedeli della diocesi di Bolzano - Bressanone.



“Signore, accresci in noi la fede”: questa la richiesta degli apostoli a Gesù che il vescovo Michele ha fatto sua e nostra. *“Facci credere che sia possibile vivere come vuoi tu, anche se, sotto sotto, siamo convinti che non sia proprio possibile. (...) Che altro dovremmo a nostra volta poter chiedere noi? Non certo perché tutte le altre cose che ci viene in mente di chiedere non siano importanti - la salute, il lavoro, il bene dei figli, la consolazione per i genitori anziani, un poco di tranquillità, la serenità con i vicini. Anzi tutte queste e tante altre preoccupazioni che muovono le persone ogni giorno, che le spingono - che ci spingono - a lavorare, ad impegnarci, in una parola, a vivere, sono proprio il luogo in cui il Signore viene a visitarci e viene ad abitare con noi. Io stesso vorrei chiedere al Signore - e glielo chiedo, ve lo confesso, in questo momento così particolare della mia vita - di poter svolgere il compito che mi viene affidato di essere vostro Vescovo con saggezza, con salda mitezza, con mite fermezza, di poter essere una buona guida per una chiesa viva e fedele qual è questa Chiesa di Treviso; voglio chiedere e chiedo di poter superare i miei limiti, o almeno di poterli rendere quanto più innocui possibile, e di poter impiegare al meglio i doni che il Signore mi ha fatto e continua a farmi. (...) Tu sei il servo che inutile - non però uno buono a nulla, ma uno che non insegue un utile, che è gratuità pura - tu sei il servo della nostra Chiesa, della nostra gente, della nostra vita, della vita di ogni uomo. (...) Tu ti sveli e ti riveli nella tua tenue Parola; ti lasci consumare da noi nell'Eucaristia; ti fai splendore nel volto dei piccoli e dei poveri, ti mostri all'opera nella comunità, dai luce di orientamento ai cammini della storia. Ci doni oggi quel “di più” di fede? Lascia che esso irrompa nella nostra vita, vieni a cercarci, stanaci dalle nostre paure, fa' che siamo “rapiti dalla tua bellezza” (“Domini pulchritudine correpti”: permettimi padre Agostino di affidarmi ora al tuo motto episcopale); fa', Signore, che amati riamiamo, semplicemente, cercando come sola ricompensa il tuo amore.”*

Il saluto di Mons. Gardin da “La Vita del Popolo” 29/09/2019

Venerdì 20 settembre a Treviso si è svolta la **celebrazione di saluto di Mons. Gianfranco Agostino Gardin** in un tempio di San Nicolò gremito. Molti anche i sacerdoti presenti e anche una piccola rappresentanza di noi ha partecipato, per ringraziare e pregare per colui che è stato nostro vescovo per quasi 10 anni (febbraio 2010-2019).

“Questo decennio trevigiano è stato per me un grande dono. Ho imparato molto, soprattutto a riconoscere maggiormente la bontà, la tenerezza e i tanti doni di Dio. Moltissimi dei quali, devo dire, mi hanno raggiunto attraverso questa chiesa, ovvero grazie alle persone che in essa ho avuto la grazia di incontrare, conoscere e amare”. *“In questa Eucaristia - ha ricordato mons Cevolotto, vicario generale, dopo aver ricordato l'importante proposta del Cammino Sinodale,*

... sul quale la nostra Chiesa è impegnata - la nostra gratitudine riconoscente si fa preghiera perché lei, padre Agostino, continui a testimoniare la gioia e la bellezza del Vangelo. Perché il Signore le doni, come cita con piacere mons. Battisti, di poter vivere “occupato ma non preoccupato”. Di sicuro il Signore continua a chiederle di occuparsi “delle cose del Padre”, tra le quali c'è anche questa Chiesa che ha amato. Il suo modo di occuparsi sarà sicuramente nella preghiera che continuiamo a chiederle. Da parte nostra intercediamo presso il Signore perché continui a sostenerla con la sua Pace e con ogni Bene”. Il vescovo Gianfranco Agostino si è congedato salutandolo e ringraziando, chiedendo perdono e augurando un fecondo cammino alla chiesa trevigiana con un'omelia intensa, pronunciata a tratti con commozione, di cui riportiamo la parte conclusiva: *“Più di qualcuno, scrivendo su di me in questi giorni, ha richiamato il mio motto episcopale: Domini pulchritudine correpti: avvinti, conquistati dalla bellezza del Signore. Mi sarebbe piaciuto aiutare di più a conoscere, a gustare e a farsi illuminare e affascinare da tale bellezza. Ma forse vi sono riuscito poco a causa della mia insufficiente o troppo flebile testimonianza. Ma lasciatemi dirlo per l'ultima volta: Gesù è la salvezza, è lui la vita, è il maestro, è il compimento di ogni promessa veramente affidabile, è il passaggio decisivo per ogni autentica esperienza cristiana. E lo dico con le parole, che spesso ho citato, di papa Francesco: «Non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo, non è la stessa cosa camminare con Lui o camminare a tentoni» (Evangelii gaudium 266). Questo è anche il mio augurio: quello di camminare con Lui, e camminare insieme tra voi, nella comunione. Ci sarò anch'io, in disparte, nella preghiera. Ancora grazie e che il Signore vi accompagni.”*



Il vescovo Gardin durante la visita pastorale (1° nov 2014)

... il vescovo Gianfranco Agostino si è congedato salutandolo e ringraziando, chiedendo perdono e augurando un fecondo cammino alla chiesa trevigiana con un'omelia intensa, pronunciata a tratti con commozione, di cui riportiamo la parte conclusiva: “Più di qualcuno, scrivendo su di me in questi giorni, ha richiamato il mio motto episcopale: Domini pulchritudine correpti: avvinti, conquistati dalla bellezza del Signore. Mi sarebbe piaciuto aiutare di più a conoscere, a gustare e a farsi illuminare e affascinare da tale bellezza. Ma forse vi sono riuscito poco a causa della mia insufficiente o troppo flebile testimonianza. Ma lasciatemi dirlo per l'ultima volta: Gesù è la salvezza, è lui la vita, è il maestro, è il compimento di ogni promessa veramente affidabile, è il passaggio decisivo per ogni autentica esperienza cristiana. E lo dico con le parole, che spesso ho citato, di papa Francesco: «Non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo, non è la stessa cosa camminare con Lui o camminare a tentoni» (Evangelii gaudium 266). Questo è anche il mio augurio: quello di camminare con Lui, e camminare insieme tra voi, nella comunione. Ci sarò anch'io, in disparte, nella preghiera. Ancora grazie e che il Signore vi accompagni.”

OTTOBRE

**Sabato 19: ore 18 ingresso di
DON MAURIZIO TOSELLO**

Segue rinfresco in centro parrocchiale aperto a tutti. Chi volesse contribuire, liberamente, può portare dolce o salato presso le cucine (ingresso da sud) dalle 15.00 alle 17.30.

Domenica 20: ore 17.30 in cripta del duomo incontro di preghiera di inizio catechismo per tutti i catechisti della collaborazione e per quanti vogliono partecipare

Martedì 22: ore 20.30 incontro del CPP

**Giovedì 24: ore 20.00 rosario missionario
ore 20.45 incontro del CPAE**

Venerdì 25: ore 20.30 incontro catechisti

Domenica 27: 2 FILM

NOTIZIE DAL



RINNOVO del DIRETTIVO NOI

A novembre ci saranno le

ELEZIONI

per il rinnovo del nostro direttivo:

chi volesse farne parte o volesse proporre qualcuno lo potrà fare da **domenica 20 ottobre a domenica 27 ottobre**, compresi lunedì 21 e martedì 22, presso il bar della Casa del Giovane.

Le persone segnalate verranno contattate per dare la propria disponibilità ed essere inserite nella lista per le votazioni.

Per essere eletti bisogna essere maggiorenni e tesserati da almeno tre mesi.

